

Le reazioni della politica

«Ora Amato venga a riferire in Aula»

«AMATO venga a riferire in parlamento». Il ministro dell'Interno finisce nell'occhio del ciclone. A chiedere chiarimenti al responsabile del Viminale sono soprattutto **Alfredo Mantovano** (An), ex sottosegretario all'Interno, e Luca Volontè, presidente dei deputati dell'Udc.

«Chiediamo un'immediata informativa al governo in Aula, fin da lunedì Amato venga a Montecitorio a informare sugli incidenti e sull'omicidio del poliziotto a Catania», ha tuonato l'esponente centrista. A prendere le difese del ministro dell'Interno è Gianfranco Rotondi, leader della Nuova Dc: «Amato non ha colpe, è ingiusto prendersela con lui che per primo ha denunciato questa situazione». Rotondi chiede che le gare vengano disputate a porte chiuse.

A tirare in causa Amato, anche il ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scano. Il leader dei Verdi definisce l'omicidio di Filippo Raciti «un assassinio che condanniamo con fermezza» e sottolinea come sia «urgente» un inter-

vento del Viminale «per eliminare violenza e teppismo e portare le famiglie negli stadi, sempre più spesso ostaggi di esigue minoranze di facinorosi. Il mondo del calcio non deve abbassare la guardia». Per il ministro delle Politiche per la Famiglia Rosy Bindi, «quanto accaduto è assolutamente assurdo e inaccettabile e deve farci riflettere su come una partita di calcio possa scatenare tale follia».

Per il resto, il mondo della politica plaude alla «giusta scelta» presa dal commissario straordinario Figc Luca Pancalli di sospendere il campionato. Apprezzamenti in tal senso arrivano da Giorgia Meloni (An), Gabriella Carlucci (Fi), Paolo Cento (Verdi). Plauso a Pancalli anche dal sindaco di Roma Walter Veltroni, che esprime «solidarietà e vicinanza» alla famiglia di Filippo Raciti. Mentre per Maurizio Gasparri (An) «serve fermare tutto fino a quando non si otterrà la completa collaborazione delle società di tutta Italia contro questi tifosi violenti e criminali».

Dan. Dim.